



Bollettino Parrocchiale

DI
ROBILANTE

Esce la prima Domenica del mese

*Si manda gratis a tutte le famiglie della Parrocchia.
Si riceve con riconoscenza qualsiasi offerta.
Di cuore si ringraziano le gentili persone che ne curano la distribuzione.*

La parola del Parroco

A tutti i miei carissimi Parrocchiani, vicini e lontani, il mio vivissimo augurio: Buona e Santa Pasqua!

Gesù risorto diffonda sulle nostre famiglie, sulla nostra Parrocchia, sulla nostra Patria, su tutta l'umanità dolente le sue benedizioni e le sue grazie...

* **La Pasqua dei promossi alla prima Comunione** si farà quest'anno nel giovedì dopo Pasqua, durante le Missioni e con tutti gli altri ragazzi. Si farà loro una preparazione più accurata nei giorni antecedenti, nei locali dell'Asilo Infantile.

I genitori dei neo-comunicandi farebbero bene ad accostarsi alla Sacra Mensa in tale giorno, che poi deve essere solennizzato da tutti i membri della fortunata famiglia.

* **La benedizione delle case** si farà dopo la domenica in *Albis*. Sarete avvertiti del giorno in cui si compirà, e fin d'ora vi raccomando di farla con viva fede, ravvisando nel sacerdote che verrà a voi il mandato di Dio. Sarebbe desiderabile che tutti i membri della famiglia si trovassero in casa riuniti nel momento in cui vi si trova il sacerdote. La benedizione anzitutto è per i fedeli e poi per le case. Chi non apprezza la benedizione di Dio, questa sarà vana per lui, e non gli porterà alcun bene.

Orario delle Sacre Missioni. — Le Missioni s'inizieranno al giorno di Pasqua.

Introduzione a Messa grande. Nel pomeriggio di Pasqua primo dialogo, seguito da breve istruzione.

— Lunedì di Pasqua, ore 9: Conferenza alle giovani e nubili - Ore 10 1/2: Messa e Meditazione - Ore 2 1/2 pom.: Vespri, Dialogo e Benedizione.

— Martedì, 29 marzo, ore 5 1/2: Messa - Ore 6: Meditazione seguita da altra Messa - Ore 9: Conferenza alle nubili - Ore 4 pom.: Rosario, Dialogo con istruzione, Benedizione - Ore 8: Conferenza per soli Uomini e Giovani adulti.

— Mercoledì 30, ore 5 1/2: Messa - Ore 6: Meditazione - Ore 9: Conferenza alle nubili - Ore 4 pom.: Rosario, Dialogo e Benedizione - Ore 8: Conferenza per gli Uomini.

— Giovedì 31, ore 5 1/2: Messa - Ore 6: Meditazione - Ore 7 1/2: Pasqua dei ragazzi - Ore 9: Conferenza per le maritate - Ore 4: Rosario, Dialogo e Benedizione - Ore 8: Conferenza per gli Uomini.

— Venerdì 1° aprile, ore 5 1/2: Messa - Ore 6: Meditazione - Ore 9: Conferenza per le Donne - Ore 4: Rosario, Dialogo e Benedizione - Ore 8: Conferenza per gli Uomini.

— Sabato 2 aprile, ore 5 1/2: Messa - Ore 6: Meditazione - Ore 9: Conferenza per le Donne - Ore 4: Rosario, Dialogo e Benedizione. Confessioni per soli Uomini.

— Domenica 3: Predica alla Messa dei ragazzi alle ore 11 e Predica di chiusura ai Vespri.

— Lunedì 4: Messa per tutti i defunti della parrocchia e Discorso analogo sui Morti.

Raccomando alle giovani di confessarsi prima di giovedì, alle donne entro sabato mattina, per lasciare così piena comodità ai signori uomini nel sabato sera e nella domenica mattina.

Rinnovo la raccomandazione che tutti prediate

parte alle prediche e che durante le funzioni siano chiuse le botteghe ed anche le osterie. Guai a quei parrochiani che in tali giorni di raccoglimento e di grazie segnalate facessero i sordi alla voce del Signore, e volessero vivere una vita trivola e non consona a serietà ed a pietà!

* Calendario del mese.

1 aprile - *Primo Venerdì* del mese, consacrato al Sacro Cuore. Comunione generale ed Esposizione del Santissimo nelle ore del mattino. Alla sera non vi sarà l'ora pubblica di adorazione per non intralciare le prediche delle Missioni.

3 - Chiusura delle Sacre Missioni.

17 - Festa del *Fatrocínio di San Giuseppe*.

25 - *San Marco*. Rogazioni.

* **Apostolato della preghiera.** — Intenzioni generali benedette dal Sommo Pontefice:

Intenzione generale: *per l'educazione veramente cristiana della gioventù.* — Intenzione missionaria: *per gli Ordini religiosi contemplativi nelle Missioni.*

Intenzioni nostre parrocchiali: *per il buon esito delle Missioni, per l'Oratorio, per una maggiore serietà nelle giovani.*

* **Azione Cattolica.** — Il giorno 10 conferenze alle Donne Cattoliche; il 17 alle giovani della Associazione Femminile; il 24 agli Uomini Cattolici.

Ogni lunedì conferenza alle Beniamine.

Ogni giovedì conferenza-scuola ai giovani Aspiranti ed alle Aspiranti.

Ogni domenica conferenza-scuola per le Effettive.

Ogni martedì e venerdì sera scuola per gli Effettivi della Associazione Maschile.

Il prezzo di un'anima.

Scena storica di guerra.

Presso la stazione ferroviaria, in una cittadina delle retrovie, 150 feriti giacevano distesi sulla paglia. Otto di essi, i più gravi, agonizzavano in un angolo emettendo brevi e soffocati lamenti.

Era sera. Tra le lunghe file dei sofferenti, soldati e dame della Croce Rossa si aggiravano con sollecitudine amorosa per mitigare le torture di quei meschini, accresciute dal movimento penoso del viaggio.

Anche tra i moribondi v'è una infermiera.

— Soffrite molto? — ella chiese ad uno di essi, chinandosi su di lui e guardandolo con una certa ansia.

— Assai, assai!

E il petto fasciato ansimava nel rantolo dell'agonia.

— Lasciate che aggiusti la vostra benda — dice l'infermiera e si prostra al suo lato.

Ma ben presto i suoi occhi si riempiono di lacrime. Sotto le bende pendeva una medaglietta della Madonna ancora insanguinata.

— Avete una medaglia?... Abbiate dunque fiducia nella bontà del Signore.

— Il buon Dio! — proruppe il moribondo. — Oh sì! tempo fa facevo la Comunione nelle grandi solennità: ma tre anni or sono mi sposai, e poi cosa volete?... mi mancava il tempo!...

La voce era fiavole, come un sospiro. L'occhio vagava incerto nel vuoto. Mentre lo medicavano — racconta l'infermiera — seguitò a parlare a voce bassa, come se avesse una confidenza da farmi.

— Oggi — mormorò infine con accento grave — come vorrei potermi confessare!

V'era tanta ansia in quell'esclamazione, tanto desiderio di pacificare l'anima sua prima della morte vicina, che mi alzai di botto e chiesi a voce alta:

— V'è qualche sacerdote qui?

Nessuno. Sarebbe venuto più tardi. E intanto il mio povero giovane moriva...

Mi allontanai dal moribondo e tentai applicarmi alla cura degli altri feriti. Ma quella immagine mi restava fissa nella mente come un rimorso. Ad un tratto mi sentii tirare per la manica. Qualcuno mi faceva segno che mi accostassi. Vedo accanto uno dei morenti che tra gli spasimi più atroci si è sollevato dal suo giaciglio. Mi avvicino premurosa. L'ammalato mi guarda. Sul volto sfigurato dal lungo soffrire è un sorriso di gioia, una certa aspettazione ansiosa.

— Signora — egli dice — io sono sacerdote, posso assolvere. Conducetemi da quell'uomo.

Esitai. Aveva le reni fraccassate da una scheggia di obice. Il più lieve movimento, oltre a procurargli atroci torture, gli poteva essere fatale. Confusa, ammirata a tanto eroismo, stavo per dir di no, perchè era impossibile, perchè sarebbe stato un ammazzar lui.

Ma allora quella voce così debole e supplichevole si fece imperiosa e severa. Fu come un grido di santa indignazione che venne fuori da quel corpo distrutto, e mi conquistò.

— Voi che credete — esclamò — non conoscete

Il Papa Pio X è un santo.

Fra le cose straordinarie che si raccontano di lui vi è anche questa:

Una mattina, qualche tempo dopo la promulgazione del decreto sulla Comunione frequente, il Papa Pio X stava facendo il ringraziamento alla Messa. Ed ecco ad un tratto nella stanza un gran bagliore. Gli comparve Gesù in persona, il quale si congratulò con lui e gli disse:

— Bravo il mio caro Vicario, sono contento dell'opera tua per la Comunione frequente degli adulti e specie dei bambini. Continua, perchè in essa sta la salvezza del mondo nei tempi presenti.

Dopo questi fatti miracolosi saremo ancora esitanti a frequentare e far frequentare il più possibile la santa Comunione? Gesù lo vuole, lo vuole il Papa, lo vogliono i bisogni frequenti, lo dobbiamo volere assolutamente e ad ogni costo anche noi.

dunque il prezzo di un'anima? Cosa è un quarto d'ora di vita in confronto di un'anima da salvare?

E si sollevava, tentando un supremo sforzo per andar da solo presso colui che voleva salvare. Non potevo più esitare. Chiamai altri infermieri e feci ciò che egli voleva.

Fu una cosa tremenda sollevare quell'eroe per deporlo sulla barella: il suo povero corpo si piegava in due con uno spasimo inimmaginabile: il sudore gli scendeva a grandi gocce per tutto il viso pallidissimo, mentre i denti si stringevano spasmodicamente e mordevano le labbra fino al sangue. Ma non un lamento solo uscì dal suo petto generoso. Quando lo posammo a lato dell'altro moribondo, essi si guardarono con un sorriso. Nell'uno era la gioia di poter riconciliarsi con Dio; nell'altro la felicità del padre che veniva a salvare un suo figlio perduto.

Li lasciammo soli per breve tempo. Da lontano potei scorgere il volto del penitente illuminarsi da un sorriso di pace e rigarsi di calde lacrime.

Fui richiamata poco dopo ed accorsi, seguita da altri infermieri testimoni di quella scena commovente.

— Aiutatemi a tracciare il segno del perdono... — mi disse con uno sforzo il sacerdote morente — non lo posso far più...

Con la mano tremante alzai allora quel braccio per dare l'ultima assoluzione. Oh, io non dimenticherò mai più quell'istante! Mi inginocchiai quindi presso il sacerdote, come dinanzi al corpo di un martire, senza osare toccarlo: mi sarebbe sembrato un sacrilegio. Quello sforzo lo aveva esaurito.

Aprì gli occhi e posando la sua mano nella mia, morì dolcemente:

— Pregate, pregate per me... Io muoio contento!

E lo sguardo era così sereno, non ostante gli spasmi del dolore, che pareva quasi che quell'anima fosse già al cospetto del suo Dio. Più volte ripeté:

— Il cielo... il cielo...

E con la mano morente accarezzava l'altro ferito suo penitente. Poi un fremito passò per tutto il suo corpo. Drizzò l'ultimo sguardo al cielo purissimo e si irrigidì nella pace della morte.

Dietro a me il Maggiore, che aveva assistito alla chiusa di questa scena, si asciugava gli occhi col dorso della mano.

N. A.

Il 996 per mille.

Il 21 aprile del 1931, data del censimento, la popolazione presente in Italia era di 41.220.434 abitanti. Di questi 41 milioni e 60.963 dichiararono di professare la Religione Cattolica, che è quanto dire che i cattolici rappresentano in Italia il 996 per mille di tutta la popolazione del Regno.

Su 139 mila persone di religione non cattolica, 82.569 si sono dichiarate « evangeliche »; ma di queste 31.625 erano stranieri, cioè il 38,3 per cento. Gli « evangelici » rappresentano quindi appena il 2 per mille e sono fra loro divisi in varie sette protestanti.

Gli israeliti sono 47.485, cioè l'1,2 per mille, dei quali 10.901 a Roma.

I greco-scismatici risultarono essere 5896, i maomettani 814, e 2326 ad altre religioni, quasi tutti stranieri.

I « senza religione » sono 17.493, dei quali 15.888 italiani e 1605 stranieri.

Queste cifre hanno una eloquenza che supera qualsiasi commento. Per la prima volta in Italia in un censimento si è posto il quesito della religione senza equivoci, in modo chiaro, mentre in passato il quesito o era omissso e lo si proponeva in una forma da ingenerare confusioni, col proposito di sminuire il carattere cattolico della nostra Italia.

Il VII censimento invece ha dimostrato che la Religione Cattolica Apostolica Romana non è soltanto la Religione del 1° articolo dello Statuto del Regno, ma anche effettivamente la Religione della quasi totalità degli italiani.

Questa compattezza spirituale, che forse oggi non trova esempio in alcun'altra nazione cattolica del mondo, è ben degna del privilegio immenso di custodire nel centro della nazione il Papato.

"Due o tre figli... numero perfetto: basta così!,,

Se Isai avesse ragionato in questo modo bestiale, sarebbe venuto al mondo Davide, il grande cantore dell'Umanità? E molti di noi saremmo ora qui a godere la vista del sole?...

Perché basta? Perché siete poveri? Guardate allora l'universo: chi mantiene tanti animali che mangiano e non lavorano? chi veste i gigli del campo?...

Perché il patrimonio va disperso e potete divenir poveri o autori di infelici?

E quando mai l'onestà ha fatto infelice alcuno? Fu sempre il vizio causa di decadenza, mai l'innocenza e l'infanzia...

Perché siete soggetti a dolori ed a pericoli? Ed è forse di ieri la sentenza dell'Eden: *Partorirai nel dolore*? Non lo sapevate prima del matrimonio?

Perché la giovinezza e la grazia fuggono dai vostri volti? E volete, per questo, divenire *omicidi in anticipo*?

Chi siete voi che volete porre limiti alla Provvidenza, contrariando i suoi sapienti disegni, privando forse la terra di apostoli e il cielo di santi?

Chi vuole la causa, cioè il matrimonio, deve logicamente accettarne gli effetti: chi si ribella è un fedifrago.

In fatto di castità.

Diceva San Giovanni Grisostomo:

— Quando vedo un giovane, una giovane imbrancarsi in qualunque compagnia, prendere parte a qualunque convegno, correre ai balli e agli spettacoli licenziosi, leggere quanto loro capita nelle mani, ricevere visite, lettere, ritratti, desiderare solo di far bella comparsa, hanno un bel dirmi che quel giovane è casto, quella giovane è pura, non posso crederlo, perché danno troppi segni di aver perduta la castità, e, se qualcosa ancora ritengono di questa preziosa virtù, è una castità moribonda e prossima a spirare.

Il testamento di O' Connel.

Il liberatore dell'Irlanda, O' Connel, pellegrinava verso Roma. Una gravissima malattia lo fermò a Genova, ove morì.

Nel suo testamento olografo si lessero queste parole: «Lascio il mio corpo all'Irlanda, il cuore a Roma, l'anima al cielo».

Il cuore a Roma! Il cuore O' Connel lo lasciò a Roma per attestare il suo affetto immenso verso il Vicario di Gesù Cristo.

SOTTO IL CAMPANILE

* **Pro Università Cattolica del Sacro Cuore** si raccolsero lire 237: L. 145 furono raccolte dalle giovani dell'Associazione giovanile, L. 25 dal gruppo Donne Cattoliche, ed il rimanente in Chiesa e dal signor Piovano.

* **Le signorine Maddalena e Giuseppina Sordello** fu Antonio toviglia hanno ricamato con finezza ed arte una nuova tovaglia per la balaustra della Chiesa parrocchiale. Il buon Dio ricompensi da pari suo le due brave sorelle per questo ed altri consimili lavori, eseguiti sempre gratuitamente a maggior decoro della Casa del Signore.

* **Assistenza invernale.** — Grazie all'interessamento del Fascio e del Comune, anche a Robilante ha avuto un proficuo sviluppo l'opera di assistenza invernale a favore dei disoccupati e dei bisognosi in genere.

Hanno fatto offerte: la Federazione Prov. Fascista, L. 1000; il Comune, L. 500; il Consorzio Esercenti, L. 200; la Delegazione Comunale Commercianti, L. 152; il sig. Morena Giuseppe, L. 100; il sig. Re Michele, L. 50; il sig. Dalmaso Agostino (transazione di verenza) L. 50, ed altri per minori offerte.

L'assistenza venne praticata esclusivamente mediante distribuzione di buoni viveri. Alla metà di marzo erano stati distribuiti: Kg. 449 di pane, Kg. 141 di pasta, Kg. 131 di riso, Kg. 164 di farina di granturco, Kg. 21 di zucchero, Kg. 3,800 di caffè, oltre a minori quantità di patate, farina di grano, formaggio, olio, ecc.

* **Dalla Rep. Argentina** giunge oggi la triste notizia della tragica morte dell'ottimo e ben conosciuto *Dalmaso Giovanni*, ripartito da Robilante tre anni fa, dopo aver sposato la giovane Angela Sordello.

I due coniugi la notte del 1° marzo furono assaliti nella loro cascina e feriti a fucilate. Trasportati all'Ospedale di Venado, il povero Dalmaso moriva, mentre la sposa versava tuttavia (8 marzo) in gravi condizioni. Pare assodato che i coniugi Dalmaso siano stati oggetto di vendetta d'un prepotente losco e disonesto...

Onore alle povere e virtuose vittime! Pace all'affezionato parroccchiano scomparso così tragicamente e condoglianze sentite ai fratelli e parenti tutti. Ai genitori della virtuosa Angela l'augurio di saper presto notizie più confortanti della loro degna figliuola.

* **L'inumazione delle salme** nel nuovo Cimitero ha avuto inizio col 20 marzo.

Il Cimitero è aperto al pubblico nei giorni di giovedì e domenica dalle ore 9 alle 11,30. D'ora innanzi ogni cassa mortuaria dovrà essere di pino, pino od abete. La Cassa in legno di castagno o in legno più duro sarà ammessa solo per le inumazioni nelle aree in concessione trentennale o perpetua.

La tariffa per aree per sepolture individuali in concessione trentennale è di L. 150.

Il trasporto dei cadaveri dal luogo del decesso alla Chiesa ed al Cimitero, ad eccezione dei defunti in età minore dei sette anni, verrà effettuato esclusivamente colla vettura mortuaria fornita dal Comune.

* **Errata corrige.** — Nello stellencino pubblicato nello scorso mese sulla nuova decorazione della statua di S. Magno, si doveva leggere, invece di Giordanengo B., Carletto Michele fu Nicolao.

Statistica Parrocchiale

✦ **Battesimi:** Tosello Caterina di Spirito e di Dalmaso Caterina, T. Giordanengo — Giordano Donato di Giacomo e di Giordano Caterina, Agnelli — Avena Maria di Giuseppe e di Massa Maria, via Vittorio Veneto — Demerini Giuseppina di Ettore e di Sordello Caterina, T. Fantino — Giordano Vincenzo di Nicolao e di Giordano Angela T. Saccone.

✦ **Notificazione di Matrimoni:** Beltramo Stefano e Chirio Virginia Maria, Le Rayol — Cismondi Giorgio e Pepino Savina, Roccaione — Bertina Felice e Rizzo Anna, Grasse — Dalmaso Giuseppe e Sorela Maria, Roata Lerdà (Cuneo).

✦ **Morti:** Romana Teresa di N. N., di giorni 20 — Rizzo Angela di Simone, T. Ciriot, d'anni 27 — Dalmaso Giovanni fu Giacomo, T. Giorgio, d'anni 79 — Dalmaso Michele Donato fu Nicolao, T. Custans, d'anni 82 — Vallauri Marcellino di Fiorentino, T. Pettavino, d'anni 6 — Demerini Giuseppina di Ettore, T. Fantino, di giorni 4.

Pro Bollettino e Chiesa Parrocchiale

Carletto Giuseppe, L. 5 - Maestra M. Francesca Luzzi, 5 - Giordano Donato fu Giacomo, 5 - Giordano Vittoria, Agnelli, 5 - Girardo Martino, Nizza, 15 - Giordanengo Bernardo, Plan Le Luc, 7,50 - R. D. Oggero Federico, Cuneo, 10 - Cav. Mattone, Spezia, 10 - Famiglia Blaigero, Resolet. 5 - Sordello Giacomo, Gardannes, in suffragio del fratello, 10 - Chirio Giacomo, 2 - Rizzo Eraldo, 10 - Sig. Bruno Virginia, nel suo 88° compleanno, 5 - Barberis Carolina, 1 - Giordano Giovanni, Francia, 5 - Landra Marianna, id., 5 - Giordano Margherita, Frigius, 7 - Avena Giuseppe, nel battesimo della primogenita, 5 - Pellegrino Virginia, Francia, per genitori defunti, 7,50 - Dalmaso Maria, T. Giorgio, 2 - Pettavino Giuseppe, 5 - Vallauri Giuseppe, per i suoi defunti, 5.

Visio, per la stampa. — Cuneo, 22 marzo 1932.

Sac. FRANCESCO FALCO Cancelliere Vescovile.

Teol. LORENZO PEIRONE, Direttore responsabile.

Tip. Cooperativa - Cuneo, Corso Gesso, di fronte al Giardino Pubblico